

19* maistro Hironimo dubita non esser retenuto de li, e lo prega, fazi il re scriva una letera in sua recomandatione, et che prega il nostro secretario; e cussi la farà far e manderala per l'ambassador è li. *Item*, la Boemia era in gran dubio, per la disension che sono, che tra l'horo non fosse guerra, *tamen* si à 'uto letere, che le cosse è acordate; si tien certo, si 'l non seguirà novità in Valachia, che 'l re anderà in Boemia. *Item*, a missier Zuan Selata è stà levà el sigillo del vice canzelier, et è stà dato a missier Agustín, so compagno; missier Zuan harà mazor oficio. E stà levato questo per la inimicia (*sic*) dil canzelier di Boemia. El qual missier Zuan ha comprà uno castello per XV milia ducati, e poi se è marità e ha 'uto 20 milia ducati in docta. *Item*, è venuto in Praga uno episcopo di Modena, che ge andò contra di le persone 60 milia; el qual vene vesti da bufon fin in Boemia, et lhor ge mandò poi *omnia necessaria*, e lo tien con gran custodia, perchè, prima non poteano ordenar preti, costui ne ha ordinati una infinità. *Item*, li a Buda si ritrova do oratori di Maximian zonti heri, et *etiam* el capetanio de Slesia. *Item*, è stà fato uno thesorier novo, che quello fo in Franza con el Boschai per la rezina, et *nunc* era maistro di caxa di la rezina, e l'altro zorno fo electo, ozi à dà la man al re, *bon amis* à refutato, *tamen* l'è un superbo talian. *Item*, missier Lucha, maistro di caxa di la rezina, questa sera è stà ferito da uno zovene guasco in la camera di la rezina, cenando soa majestà col re; quello guascon è fuzito, missier Lucha ha una ferita di pugnol in la punta di la spalla, *tamen*, *Deo dante*, non harà mal, perchè non penetrà tropo dentro; vero è, che l'è in el musculo. La rezina si sente un pocho grave al presente; de 'l esser grossa, sono fabule manifeste.

20 *A dì 20*. Zonse in questa terra el castelan di Forlì, spagnol, nominato Consalvo . . . , et arivò a San Felice in cha' Gixi. El qual, si come *diffuse* si have, per letere di sier Agustim Valier, provedador a Meldola, a dì X di questo consignò la rocha di Forlì al papa, *videlicet* a uno castelan dil papa, nominato domino Bortolo del Rovere. Et la consignation fu: che era il ducha di Urbini ivi, et il castelan ussi fuora, armato di tutte arme, con una vesta alexandrina tajada, a hore 12 su uno cavalo liardo, con 100 schiopetieri, 50 ballestrieri, et 50 canzaroli armati, et poi 5 cavalli grossi, poi 12 altri cavali, con favoriti disarmati suso, et fo acompagnato da Zuan di Sasadello fin a li confini di Ravena; et a hore 21 zonse a Ravena, ben charezato da li rectori, con 8

chariazi chargini di roba. E li libri fo dil ducha di Urbini, che era li in rocha, el ducha li have, ma li manchava li arzenti erano a torno. Et era per ostaso a Ravena el signor Zuan di Gonzaga, qual, zonto il castelan, lui si partite. Poi esso castelan vene qui, dove vol habitar; et ave li ducati 15 milia seritoli in bancho.

Questo fo a la Signoria, insieme con l'orator yspano, e fo acharezato, a dì 23.

A dì 22. Fo conseio di X, con zonta di colegio.

Vene letere di Spagna, di 25 luio, di sier Piero Pasqualigo, dottor, orator nostro. Come il re l'avia decorato di la militia. *Item*, alcune nove di Coloqut; la letera sarà scritta qui soto.

A dì 23. Da poi disnar fo conseio di pregadi, per expedir li oratori di Ragusi venuti qui, e stati in colegio; et fu posto, per il principe, consieri e savij, *excepto* quelli a li ordeni, che sier Marco Loredan, sier Antonio da cha' da Pexaro, sora comiti, debi mandar li ducati 600 da esser dati a' ragusei, per averli tolti *indebite* da una so nave *etc.*, et l'horo vengi in questa terra e siano commessi a li avogadori. Contradise sier Zorzi Emo, cao di X, cugnado di sier Marco Loredan; li rispose el principe; poi parlò sier Lunardo Emo, savio ai ordeni, qual messe di scriver al provedador di l'arma' facesse processo *etc.*, *ut in parte*. Et questa fu presa.

Fu posto, li corieri si pagino di contanti a li camerlengi di comun.

Fu posto, per li savij, che le balotation di mandati di danari di colegio si observi *certum quid*; et senza contradir non fu presa.

Da Napoli, dil consolo. Como certissimo il ducha Valentin vien mandato in Spagna.

Di Roma. Di la morte dil cardinal.

Di Spagna. Con le nove di Coloqut notate di soto.

Fo chiamati 40 zenthilomeni, per andar contra don Alfonxo, fiol dil ducha di Ferrara, qual vien in questa terra, et è ritornato di Franza; et la Signoria li vol far grande honor, et fo preparato la sua caxa ben, con tapezarie.

A dì 24. Fo gran conseio. Fato capetanio a Padoa sier Anzolo Trivixan, fo podestà a Verona, da sier Marco Sanudo, savio dil conseio, di 30 balote; et fu gran cossa et non creduta, pur *accidit*.

Accidit in questo conseio cossa notanda, che 20* sier Domenego Pixani, e sier Zuan Batista Bonzi, fo tolti di pregadi, et ebeno tante balote l'uno come l'altro; poi *iterum* rebotatì, ebeno tante balote